



UN NATALE DI SANGUE

Centinaia di vittime in Nigeria, dove la situazione sta precipitando in una caccia al cristiano da parte dei musulmani. La Croce Rossa Internazionale lancia l'allarme guerra civile. L'ONU, invece, esprime "simpatia" al popolo nigeriano, anche se poi chiede la fine di tutte le violenze.

A PAG. 2

GOODBYE COMMOWEALTH

Quel che fu l'Impero britannico si sta sgretolando pian piano. La questione dell'indipendenza scozzese, i propositi giamaicani e gli attivisti di Australia e Canada preoccupano Londra ed Elisabetta II.

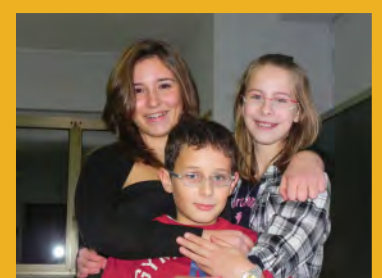
A PAG. 10



PARTY ORATORIO

Il Capodanno no-stop dei nostri adolescenti, tra foto, Just dance e Dj. Senza dimenticare il tradizionale campo invernale a Soraga.

A PAGG. 4 E 5



PAPA, LA CRISI È ANCHE SOCIALE E I GIOVANI SONO I PRIMI A PAGARE

DI GIOVANNI ORSI

"Gli sviluppi gravi e preoccupanti della crisi economica e finanziaria mondiale", non devono far dimenticare che la crisi che viviamo nel momento attuale e' anche "politica e sociale" e rappresenta "la drammatica espressione di un profondo malessere" della società. Benedetto XVI ha voluto ricordarlo agli ambasciatori accreditati in Vaticano, che ha ricevuto nella Sala Regia del Palazzo Apostolico per il tradizionale e solenne scambio di auguri d'inizio anno. Per il Papa, "la crisi può e deve essere uno sprone a riflettere sull'esistenza umana e sull'importanza della sua dimensione etica, prima ancora che sui meccanismi che governano la vita economica: non soltanto per cercare di arginare le perdite

individuali o delle economie nazionali, ma per darci nuove regole che assicurino a tutti la possibilità di vivere dignitosamente e di sviluppare le proprie capacità a beneficio dell'intera comunità". L'esortazione del Pontefice ai Governi e ai cittadini dei 180 Paesi che hanno rapporti diplomatici con la Santa Sede, e' dunque a "non scoraggiarsi ma riprogettare risolutamente il cammino, con nuove forme di impegno".

La crisi economica e finanziaria mondiale "non ha colpito soltanto le famiglie e le imprese dei Paesi economicamente più avanzati, ma ha inciso profondamente anche sulla vita dei Paesi in via di sviluppo", ha sottolineato Benedetto XVI secondo cui si e' creata una situazione difficile "in cui molti, soprattutto tra i giovani, si sono sentiti disorientati e frustrati nelle loro aspirazioni ad un avvenire sereno". In

particolare, infatti, "gli effetti dell'attuale momento di incertezza colpiscono particolarmente i giovani". "Dal loro malessere - ha ricordato Papa Ratzinger - sono nati i fermenti che nei mesi scorsi hanno investito, talvolta duramente, diverse Regioni".



VUOI SAPERNE DI PIÙ SUL SANTO DEL TUO NOME?

HAI SENTITO IL NOME DI UN SANTO CHE NON CONOSCI?

Contattaci e il Santo da voi suggerito verrà presentato nel mese in cui la Chiesa lo ricorda!!



E-mail: giornalino@oratoriopizzighettone.it

SMS: inviate il testo del messaggio preceduto dal codice 289676 al numero 3202043040

CAPODANNO ALL

DI FEDERICA POLGATTI

Per il titolo di questo nuovissimo articolo mi sono ispirata al film tormentone del capodanno: "Capodanno a New York".



Ma una domanda mi sorge spontanea guardando quel film: per divertirsi bisogna per forza andare lontano e fare pazzie? La risposta è molto semplice: NO!



No, perché i ragazzi di Pizzighettone anche quest'anno hanno potuto divertirsi a pochi passi da casa, all'oratorio S. Luigi.

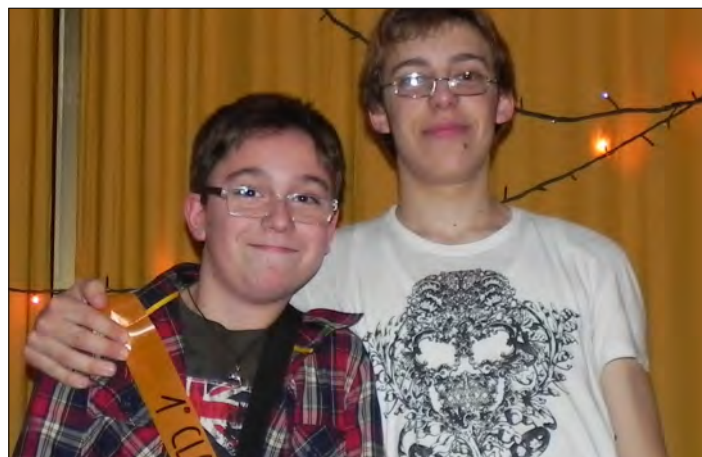
Il capodanno, organizzato da alcuni giovani volenterosi di fare la loro parte, è stato a tema interculturale infatti alle pareti del salone abbiamo potuto leggere "buon anno" in diverse lingue del mondo. Per una settimana si sono trovati per preparare una serata indimenticabile per i ragazzi organizzando giochi, attività e un favoloso rinfresco con pizza, panini e focacce farcite.

Alle 20 e 30, dopo un breve benvenuto da parte di due fidati presentatori quali Stefano Bragalini e Fabio Campari, meglio conosciuti come il

Brago e Skelli, i ragazzi hanno potuto scegliere le attività che preferivano tra Just dance, per amanti della danza, e un album fotografico per chi ama mettersi in posa, invece per chi non aveva voglia di fare attività la musica continuava con il DJ improvvisato Giovanni Grandini.



Dopo aver letto la top ten delle canzoni danceditell'anno passato, ci siamo fermati a guardare l'orologio per poi accorgerci che erano già le 23 e 30! Allora siamo scesi per il countdown e qualche fuoco d'artificio per salutare con il botto l'anno nuovo, per poi salutare i ragazzi delle medie perché la loro serata in oratorio finiva alle 2 quest'anno.



Invece per i ragazzi delle superiori la serata continua: tra giochi alla ps3, tornei di ping-pong e calcetto siamo riusciti, non con pochi sforzi, a resistere fino alle 7 del mattino, placando la fame delle 5 con una pastasciutta fatta dal Don.

Spero che l'anno passato si sia chiuso in bellezza e auguro a tutti un buon anno nuovo vissuto in serenità.

Un bacio

C'ERA UNA VOLTA, SORAGA 2011

DI MARTA BARBORINI

C'erano una volta, in una fredda mattina di Santo Stefano, una quarantina di avventurosi ragazzi che lasciarono alle loro spalle una nebbiosa cittadina circondata da antiche mura chiamata Pizzighettone per dirigersi nella non più ignota Soraga dove avrebbero trascorso quattro giorni impegnativi, tra battaglie e competizioni: solo i migliori avrebbero fatto ritorno nella landa deserta per riabbracciare i loro cari!!!



A bordo di un magico ronzino metallico, detto anche pullman, verso le 11.30 i nostri eroi raggiunsero il loro fortino, l'hotel Ombretta e dopo aver riposto i bagagli in camera e i panini nello stomaco, si prepararono per iniziare il combattimento. Campo di battaglia fu per quel pomeriggio d'inverno il retro dell'hotel, poi si



rifocillarono nella locanda del paese. Un nuovo giorno iniziava in Val di Fassa e sette ragazzi tra i più coraggiosi si spinsero oltre i limiti imposti dalla natura e si cimentarono in

un'impresa che fin dall'inizio si preannunciava disastrosa: lo skilift!!!!

Gli altri invece tentarono di rimanere in piedi su un'enorme lastra di ghiaccio indossando strane calzature con applicate delle lame, mentre nel pomeriggio ebbero luogo terribili combattimenti a palle di neve!!! Stremati da un'impegnativa giornata sul campo di battaglia dopo la Santa Messa e la cena, i giovani avventurieri caddero in un sonno profondo tanto che qualcuno non si accorse che un farabutto tentava di fare irruzione



nel loro alloggio ...

Il terzo giorno alcuni riprovarono a compiere l'impresa sul ghiaccio, altri andarono a mettersi alla prova con le slitte mentre nel pomeriggio si ripresentarono le interminabili battaglie sulla neve. Era l'ultima sera e i nostri ragazzi con una cerimonia ufficiale vennero premiati secondo un'antichissima tradizione.

La campagna militare era ormai giunta al termine e il meccanico ronzino ritornò per caricare gli eroi di una vacanza che rimarrà nella storia!!!



E vissero per sempre felici e contenti ...

DUBLIN



DI PIETRO FEDELI

08/11/11

Dopo una notte piuttosto travagliata, in quanto Meggix “correva” nel matrimoniale, ci svegliammo nel sogno irlandese! Intanto che ci vestivamo, constatammo con orecchie e naso quanto la Guinness favorisca la produzione di gas intestinali...

Col sorriso che faceva il giro della faccia scendemmo e chiedemmo subito della tipa che parlava italiano. Era una simpatica signora rumena che rispose a tutte le nostre domande del giorno prima. Sempre col sorriso e pure sollevati dalle informazioni ricevute, andammo nella Breakfast Room per gustare la tipica colazione nord europea: un mestolo di “fasulin del occ” (senza cudeghe), tre salsiccine, un uovo all’occhio di bue, mezzo pomodoro scottato alla griglia, un cestino di pane tostato e marmellatine e/o burrini a volontà...

Considerazione comune: “Ah! A mezzogiorno non mangiamo! Come facciamo a pranzare dopo una colazione così!?!?”...



Usciti dal B&B, memorizzammo subito la fermata del AIR-COACH ed i relativi orari per tornare in aeroporto sabato mattina, poi comperammo i francobolli all’ufficio postale per tutte le nostre cartoline, specialmente quelle di Clod, e poi, finalmente liberi da qualsiasi altro “gravoso” impegno, cominciammo a fare i turisti! Facemmo un bel giro sul lungo fiume in direzione mare fino al ponte a forma di arpa, lo attraversammo e tornammo indietro dall’altra parte. Manco a farlo apposta, a mezzogiorno eravamo in temple bar. Automaticamente

cercammo un posto dove pranzare... Passammo davanti al “Gallagher’s Boxty House”: Traditional Irish Food... Il locale ispirava e c’erano dentro pochissime persone... Entrammo! Una bellissima ragazza ci accolse e ci servì durante tutto l’ottimo pranzo: mangiammo tre tipi di stufati diversi, uno più buono dell’altro, il dolce, ovviamente il tutto annegato con la birra. Quando la miss ci portò il conto scoprimmo il suo nome: Elsa... Personalmente, posso dire che l’unico rimpianto dell’Irlanda è questo: non essere stato più “brillante” con Elsa... Sarà stato l’inglese, saranno stati il cuore e la mente pieni di un’altra donna, sarà che sono un povero idiota, sarà kjhk lfajngà fq590 èuyhùl

Scusate: le lacrime hanno mischiato la tastiera...

GRAZIE!
Gallaghers Boxty House
Temple Bar ☺

01)6772762

Table #8

Trans#: 547291 Serv: Elsa
08/11/2011 15:06:19 # Cust:3

Quan	Descript	Cost
3	Murphy's Red Ale	E15.00
1	Porterhouse Red	E4.95
1	Hersbrucker	E4.95
1	Brown Bread	E1.25
1	Espresso	E2.00
1	Irish Stew	E16.25
1	Murphy's Stew	E16.25
1	Cheesecake	E6.00
1	Meringue	E6.00
1	McGowan's Coddle	E16.25
1	Cheeseboard	E8.50

Net Total: E97.40

TOTAL : E97.40

Food: E72.50
Liquor: E24.90

Thank You.
No Service Charge Added
Vat No 4883340N

La sera prima avevamo visto che per tutta Dublino sono sparsi dei negozi della catena "Carroll's gifts&souvenirs", dove si può trovare qualsiasi tipo di gadget tipicamente irlandese. Avevamo deciso di dedicare quelle ore del martedì pomeriggio ai regali nel negozio che ci sembrava il più grande, su ben due piani! Io non sono un amante dello shopping, ma mi piace fare i regali. Beh: vi dirò che in quel negozio c'era



L'interno del Gallagher's Boxty House

talmente tanta merce, che per ogni persona pensata avevo almeno tre opzioni! Senza rendercene conto, arrivarono le 18 e dovevamo ancora andare a prendere la maglietta del "Hard Rock Café" per Paul prima di tornare al B&B a fare la doccia!

Portammo a termine tutte le nostre commissioni e nonostante le carte di credito si fossero alleggerite ragguardevolmente eravamo soddisfatti.

SECONDO GIORNO: VISITA TURISTICA



DI DON ALBERTO MARTINELLI

O'Connell Street, è la strada principale di Dublino. Una delle strade più grandi d'Europa, larga 49 metri nella parte sud e 46 metri nella parte nord, per una lunghezza totale 500 metri. Conosciuta come Sackville Street fino al 1924, il Consiglio della Città di Dublino la rinominò in onore di Daniel O'Connell, un leader nazionalista del primo ottocento, la cui statua si trova nella parte iniziale della strada, a pochi passi da O'Connell Bridge.

Situata nel centro di Dublino, è parte di un grande crucivia creato nel XVIII secolo che passa attraverso il centro della capitale. Posizionata proprio nella riva nord del Liffey, la strada ha un posizionamento assiale perfetto verso l'orientamento nord-sud. In linea con molti edifici magnifici, O'Connell Street è la strada più monumentale tra le strade commerciali di Dublino, essendo stata ricostruita agli inizi del

Novecento o dopo una profonda distruzione e nella lotta per l'indipendenza irlandese e nella seguente guerra civile. Essa possiede l'aria di un imponente boulevard degli anni venti, con la firma di edifici neoclassici come il centro commerciale Clarys integrato nella più fine



venatura di eleganti banche e piccoli negozi. Nella O'Connell Street Upper invece si può notare maggiormente il suo stile settecentesco, con il lato ovest ancora conservato con il suo stile originale e i suoi edifici ancora intatti.

Il centro della strada è dominato dall'imponente presenza del General Post Office (GPO) del 1818 con il suo portico esostilo ionico esposto nella parte ovest.

O'Connell Street è stata spesso al centro degli eventi storici dell'Irlanda, tra i quali la Serrata di Dublino del 1913, l'Insurrezione di Pasqua del 1916, la Guerra civile irlandese del 1922, la distruzione del Nelson Pillar nel 1966 e molte altre celebrazioni pubbliche, proteste e manifestazioni attraverso gli anni - un ruolo che continua ad avere ancora oggi. La strada infatti ancora oggi ospita l'annuale parata del St. Patrick's Day e la commemorazione del 1916 ogni Domenica di Pasqua.

I monumenti su O'Connell Street da sud a nord sono:

Daniel O'Connell (1775-1847): disegnato e scolpito da John Henry Foley, rappresenta il conquistatore dell'indipendenza, alla base ci sono quattro figure alate che rappresentano il patriottismo, il coraggio, la fedeltà e l'eloquenza, virtù attribuite al liberatore.

William Smith O'Brien (1803-1864): di Thomas Farrell. Il leader dei Young Irelanders.

John Gray: di Thomas Farrell, era il proprietario del Freeman's Journal e responsabile della costruzione dell'acquedotto di Dublino.

James Larkin (1876-1947): di Oisín Kelly. Un'espressiva statua di bronzo (con le braccia lavate al cielo) in cima ad un piedistallo di granito, per ricordare il leader sindacale, che esortò i lavoratori a lottare per i loro diritti.

The Spire è una torre di acciaio situata in O'Connell Street a Dublino, alta 120 metri e dal diametro di 3 metri alla base e di 15 centimetri alla sommità. Fu costruita a partire dal 18 dicembre 2002, su progetto della Ian Ritchie Architects Ltd ed è composta da un totale di 6 sezioni di 20 metri ciascuna ed è la scultura più alta del mondo. Oltre a far parte di un progetto di

rivalutazione urbanistica della città voluto nel 1999, rappresenta anche la continua lotta della stessa verso la piaga sociale della droga, rappresentata da un gigantesco ago. Prende vari nomi, come The monument of Light (monumento della luce), e i dublinesi l'hanno soprannominata in vari modi, piuttosto simpatici come The Spike. Sovrasta tutta la città, ed è impossibile non fermarsi a guardarla, per osservare la sua superficie d'acciaio che riflette in mille modi diversi la luce.



Padre Theobald Mathew (1790-1856): di Mary Redmond, detto l'apostolo della temperanza, questo sacerdote condusse una decisa campagna contro l'alcolismo, riuscendo a convincere migliaia di persone a rinunciare a bere.

Charles Stewart Parnell (1846-1891): il re

d'Irlanda senza corona e convinto sostenitore dell'autogoverno.

Famine Memorial, è uno degli esempi di arte pubblica di Dublino che più che fa riflettere è il notevole gruppo di figure in bronzo a dimensioni naturali (1997) di Rowan Gillespie che sul lungofiume del Liffey rappresenta la Carestia. Queste statue sono state create per commemorare le tante migliaia di irlandesi costretti ad emigrare per sfuggire alla devastazione della Grande Carestia del 1845-1851: il loro aspetto tormentato e sbigottito testimonia un viaggio che era tanto rischioso quanto ingrato. Anche il punto in cui questo monumento è stato posizionato ha il significato ben preciso di ricordare il luogo dove le navi salpavano per gli Stati Uniti d'America.



Famine Memorial



Famine Memorial: un particolare

trasportando 2500 passeggeri, senza riportare nessun decesso, è diventata un piccolo museo dove si descrive le strazianti difficoltà della traversata.



Jeanie Johnston

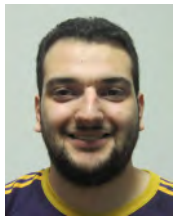
Arpa irlandese, per secoli fu lo strumento che accompagnò i momenti di intrattenimento musicali in Irlanda, associata alla figura di Brian Borù (926-1014), l'eroe leggendario celta a cui la tradizione attribuisce il merito di aver per primo, nel 1005, unificato sotto un solo regno il popolo irlandese e di aver cacciato dall'isola i vichinghi invasori. Assume anche un valore simbolico perché venne adottata come emblema dal primo movimento indipendentista irlandese



Arpa irlandese

Jeanie Johnston, è la riproduzione fedele e funzionante di una "nave bara" del XIX secolo, con questo macabro nome venivano chiamate le imbarcazioni che trasportavano gli emigranti irlandesi stremati dalla fame. La Jeanie Johnston effettuò ben 16 traversate transatlantiche

GOODBYE COMMONWEALTH



DI MAURO TAINO

Dio salvi la Regina. I bei tempi passano per tutti e no, non ci stiamo riferendo alla veneranda età di Elisabetta II, ma del suo Regno, lontano pronipote dell'Impero che fu. A tenere banco oltre Mancina, infatti, c'è la questione scozzese. Alex Salmond, primo ministro a Edimburgo, è stato rieletto nel 2011 con una maggioranza assoluta in parlamento (69 deputati su 129) promettendo l'indipendenza al proprio Paese. Ora, però, non appare così sicuro che il referendum secco (indipendenza sì o no?) possa risultare favorevole. Salmond ha così proposto il 2014 come data per le consultazioni, in occasione del settecentesimo anniversario della Battaglia di Bannockburn che nel 1314 portò la Scozia all'indipendenza dall'Inghilterra e spostando così alla seconda parte del proprio mandato il referendum (la scadenza naturale è il 2016). La questione, però, è spinosa non solo per cause storiche e politiche. In primis l'energia. Entro il 2020 la metà del fabbisogno britannico potrebbe essere soddisfatta dalla produzione di gas e petrolio al largo del mare della Scozia. Il ministro dell'Economia George Osborne, poi, avverte Edimburgo: "In caso di indipendenza, sarete obbligati ad adottare l'euro". La moneta unica europea, quindi, viene agitata come uno spauracchio, in un momento di grande crisi per la valuta e di forti tensioni finanziarie. Salmond ribatte che a decidere saranno gli scozzesi, ma che lui sarebbe più propenso a tenere la sterlina. Dalla parte di Osborne, il regolamento comunitario che stabilisce che tutti i nuovi appartenenti a Maastricht prendano l'impegno di arrivare all'euro. Dalla parte di Salmond, il fatto che il suo partito, lo SNP (Scottish National Party, ndr), non abbia mai adottato una

posizione chiara sulla moneta unica, relegando il tutto alla volontà degli scozzesi. In caso di indipendenza, quindi, al di là del Vallo si terrà molto probabilmente un ulteriore referendum. Inoltre ci sono le banche, dato che la Royal Bank of Scotland (la principale del Paese) è in forte crisi. A Londra, invece, il primo ministro David Cameron ha deciso di scommettere forte sul cattivo esito delle consultazioni. Cameron ha dato un ultimatum a chi sogna la secessione dalla Gran Bretagna: se entro 18 mesi (con consensi dunque presumibilmente ancora bassi) si esprimeranno in un referendum, il risultato sarà vincolante. Passati i 18 mesi, ha detto il primo ministro, nulla osta al voto degli scozzesi, ma il loro parere sarà meramente consultivo. Cameron, che è contrario all'indipendenza scozzese, ha aggiunto che l'incertezza sull'unione (che dura dall'Atto di Unione del 1800) tra l'Inghilterra e la Scozia sta provocando problemi agli affari e danneggia gli investimenti. Salmond, dal canto suo, ha affermato che un maggiore lasso di tempo darebbe modo agli scozzesi di esprimere un voto meditato, mentre il premier inglese ha risposto accusando lui e il suo Snp di voler rinviare perché sanno che "in cuor loro" gli scozzesi non vogliono la secessione.

Dall'altra parte dell'oceano, intanto, pure la Giamaica alza la voce e, tramite la neo-eletta Portia Simpson Miller, ha dato il benservito alla regina Elisabetta nel suo discorso di insediamento, annunciando che il suo Paese intende abolire la monarchia per diventare una repubblica: "È ora di mettere fine al controllo istituzionale e giuridico della Gran Bretagna nei nostri confronti". Anche in Canada e in Australia esistono movimenti che chiedono di spezzare un legame che, a parer loro, ormai è diventato totalmente anacronistico.



L'eco del don...parola di jhawhè

UN BRUTTO SPETTACOLO, IN TUTTI I SENSI



DI MASSIMO INTROVIGNE

Sta per arrivare a Milano, il 24 gennaio, lo spettacolo «Sul concetto di volto nel Figlio di Dio» del regista Romeo Castellucci, che in Francia è stato contestato da vigorose proteste di ambienti cattolici. Un brutto spettacolo, in tutti i sensi.

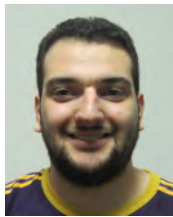
Primo: di che cosa stiamo parlando esattamente? Lo spettacolo di Castellucci ha come tema la decadenza del corpo umano, messa in scena attraverso l'incontinenza di un padre che non riesce a trattenere le proprie feci, di cui la scena si riempie continuamente, accudito con pazienza da un figlio. Sullo sfondo, un grande volto di Cristo tratto dal noto dipinto di Antonello da Messina (1429-1479). Alla fine, il volto di Cristo è invaso da liquami che danno al pubblico l'impressione - ampliata in alcune rappresentazioni da effetti olfattivi - degli escrementi, mentre appare la scritta in inglese «You are my shepherd» (Tu sei il mio pastore), con un «not» in caratteri più scuri che è insieme presente e assente, così che in ogni momento la scritta può anche essere letta come «Tu non sei il mio pastore».

Il regista Castellucci ha più volte dichiarato che il suo spettacolo non è affatto blasfemo. Non vuole incitare al disprezzo del volto di Cristo - e in questo senso si differenzerebbe da altri spettacoli esplicitamente anticristiani o anticlericali - ma sottolineare l'estrema «kenosis» o abbassamento del Figlio di Dio, che ha voluto coinvolgersi nella condizione umana fino al disfacimento e agli escrementi. Insieme, afferma Castellucci, lo spettacolo - senza prendere posizione - vorrebbe mettere in scena tutta la gamma delle reazioni contemporanee al volto di Cristo, dal rifiuto totale - le granate lanciate contro il dipinto - fino alla sofferta accettazione, coinvolgendo gli stessi spettatori. Ciascuno, sembra dire Castellucci, deve scegliere qual è la sua reazione al volto di Cristo, sfigurato dagli uomini e segno di contraddizione. Il regista non impone una reazione particolare ma invita ogni spettatore a scegliere.

Le giustificazioni di Castellucci - anche prendendole per buone, benché rimanga forte il sospetto che oggi la provocazione serva soprattutto a «vendere» uno spettacolo e ad attirare l'attenzione - richiamano però equivoci tipici della produzione artistica moderna. Il primo è che il brutto, il

ripugnante, lo schifoso abbiano un effetto catartico e possano suscitare reazioni liberatorie o risposte positive: una posizione teorizzata dal filosofo francese Georges Bataille (1897-1962) proprio con riferimento agli escrementi. Come insegna anche il Magistero della Chiesa, l'uomo aspira al bello - che è una porta per accedere al vero e al buono - e la sua normale reazione al brutto e al ripugnante non ha nulla di positivo. Incontrando gli artisti, il 21 novembre 2009, Benedetto XVI ha messo in guardia dagli effetti profondamente negativi di produzioni artistiche che assumono «i volti dell'oscenità, della trasgressione o della provocazione fine a se stessa». Questa citazione del Papa richiama il secondo equivoco: l'idea che tutto possa essere rappresentato, purché l'artista offra una giustificazione credibile e politicamente corretta. Non è così. L'oscenità e la trasgressione, per usare le parole del Papa, sono dati oggettivi. Non dipendono dalle intenzioni dell'artista. Se qualcuno - è successo - mette in scena uno stupro di gruppo con tutte le sue caratteristiche più oscene e ripugnanti, e poi afferma che il suo scopo è denunciare la violenza contro le donne, il presunto fine condivisibile del regista non giustifica il mezzo, che rimane oggettivamente pornografico. Il fine non giustifica i mezzi, neanche in campo artistico: una verità difficile da accettare per una società immersa nel relativismo, per cui non esistono valori oggettivi o azioni intrinsecamente cattive, ma ogni azione va valutata caso per caso con esclusivo riferimento alle intenzioni di chi la compie.

Dunque noi non possiamo giudicare le intenzioni di Castellucci, né sapere veramente se le sue giustificazioni sono sincere oppure difensive, strumentali e pubblicitarie. Ma possiamo e dobbiamo affermare che le intenzioni non sono il criterio ultimo ed esclusivo per giudicare quello che vediamo. Lo spettacolo nella sua sequenza finale - gli escrementi sul dipinto - mette in scena qualche cosa che è brutto, ripugnante e - in quanto si accosta a Gesù Cristo senza il rispetto dovuto a Colui che è veramente il Figlio di Dio - anche offensivo per i credenti, i quali non sono obbligati a tollerarlo in nome di una concezione relativista, dominante ma sbagliata, secondo cui spetterebbe solo all'artista dire qual è il senso e il significato delle sue opere.

CORTINA D'AMPREZZO

DI MAURO TAINO

In Italia si sa, la povertà, come ogni cosa, è un concetto relativo. La sorpresa si è dunque impadronita della collettività. Ma come, un orafo guadagna meno di un giornalista? Ma soprattutto, quello stesso orafo medio guadagna come un fioraio ambulante? Ai limiti del paranormale. Certo, la crisi morde, soprattutto i lavoratori onesti. Ma il polverone scatenato dai controlli del Fisco a Cortina lascia interdetti. Dai risultati dei controlli di fine anno emerge dunque che c'è chi ha il bolide ma una mini-dichiarazione; nel caso di auto intestate a società, ne sono state scovate una ventina appartenenti ad aziende addirittura con il bilancio in rosso. "L'operazione messa in campo a Cortina lo scorso 30 dicembre - rileva l'amministrazione fiscale - che ha impegnato 80 agenti per effettuare i controlli in 35 esercizi commerciali, su un totale di quasi 1.000 presenti nella località turistica delle Dolomiti, ha portato risultati e informazioni utili per il recupero dell'evasione". Segnalati anche casi limite: un commerciante deteneva beni di lusso in conto vendita per più di 1,6 milioni di euro, senza alcun documento fiscale. Interessanti i controlli sui possessori di 251 auto di lusso. Su 133 auto intestate a persone fisiche, 42 appartengono a cittadini che 'fanno fatica a sbarcare il lunario', avendo dichiarato meno di 30.000 euro lordi di reddito sia nel 2009 sia nel 2010, mentre 16 auto sono intestate a contribuenti che hanno dichiarato meno di 50.000 euro lordi. Gli altri 118 superbolidi sono intestati a società che sia nel 2009 sia nel 2010 hanno dichiarato in 19 casi di essere in perdita, mentre in 37 casi hanno dichiarato meno di 50.000 euro lordi. I dati, poi, sono un fenomeno altrettanto paranormale. 300 per cento in più degli incassi rispetto al 30 dicembre 2010 e 110 per cento più del giorno precedente. È andata ancor meglio per i generi di lusso: picchi del 400 per cento e del 106, stessi i periodi di riferimento. Benissimo anche i bar (40 per cento in più del 2010) e addirittura un rotondo più 104 nel volgere di sole 24 ore. Un miracolo! Bastasse così

poco a rilanciare l'economia, basterebbe sguinzagliare gli ispettori in ogni dove. Un toccasana per gli introiti languenti dei troppi commercianti. Magari quei commercianti ai limiti dell'ormai tristemente famoso paranormale. S'è scoperto un commerciante che aveva tra caveau e vetrine beni per un milione e 600 mila euro (in conto vendita) ma neppure un documento fiscale d'accompagnamento. Niente di niente. Ovviamente, non bisogna fare di tutta tua l'erba un fascio, ci mancherebbe. Però fa riflettere. Come fa riflettere la pronta difesa dei 'poveracci con la fuoriserie e un reddito da 30mila euro annui'. Tutti pronti ad indignarsi di fronte ai ciechi che guidano, agli invalidi che fanno jogging. Nessuno, però, che si indigna per i falsi poveri. Quelli che se pagassero quanto dovrebbero allo Stato, risanerebbero non poco la situazione del nostro Paese. Magari senza manovre 'lacrime e sangue' ogni dicembre. Le ragioni del boom, prova a spiegarceli Massimo Gramellini, vice-direttore de La Stampa: "Gli esperti in arrivo a Cortina dovranno spiegarci le ragioni di questo boom abbastanza inatteso. Cosa potrà mai essere successo, nel breve volgere di una notte, per raddoppiare gli incassi dei ristoranti, i guadagni degli alberghi, le entrate delle gioiellerie? Sono sul tavolo diverse ipotesi. [...] Altri tirano in ballo una profezia finora sconosciuta dei Maya: il 30 dicembre 2011 l'asse della Terra si sarebbe allineato per un attimo con il bancomat della piazza principale di Cortina, producendo una serie di effetti a catena, fra i quali la trasformazione delle utilitarie in bolidi superaccessoriati. Ma esiste anche una teoria più eccentrica. Per tutta la giornata del 30 qualcuno avrebbe visto aggirarsi fra i ristoranti e le gioiellerie un gruppo di alieni in divisa da finanzieri. La semplice presenza di questi simpatici visitatori avrebbe stimolato l'economia, meglio della Fase 2 del governo Monti". ("Se il cinepanettone diventa realtà", La Stampa 05/01/2012)

Impara l'arte... e mettila da parte

CHI È RAPPRESENTATO IN QUESTA IMMAGINE?



DI DIVYA GATTI

A prima vista è l'immagine di un vecchio

qualsiasi, ma se osserviamo con attenzione possiamo subito notare che sulla testa questo vecchio porta una mitria, cioè il tipico copricapo indossato dai vescovi.

Si tratta quindi di un vescovo, ma non di uno qualunque. Se osserviamo ancora meglio si possono individuare degli elementi che ci permettono di identificare in modo univoco di chi si tratta.

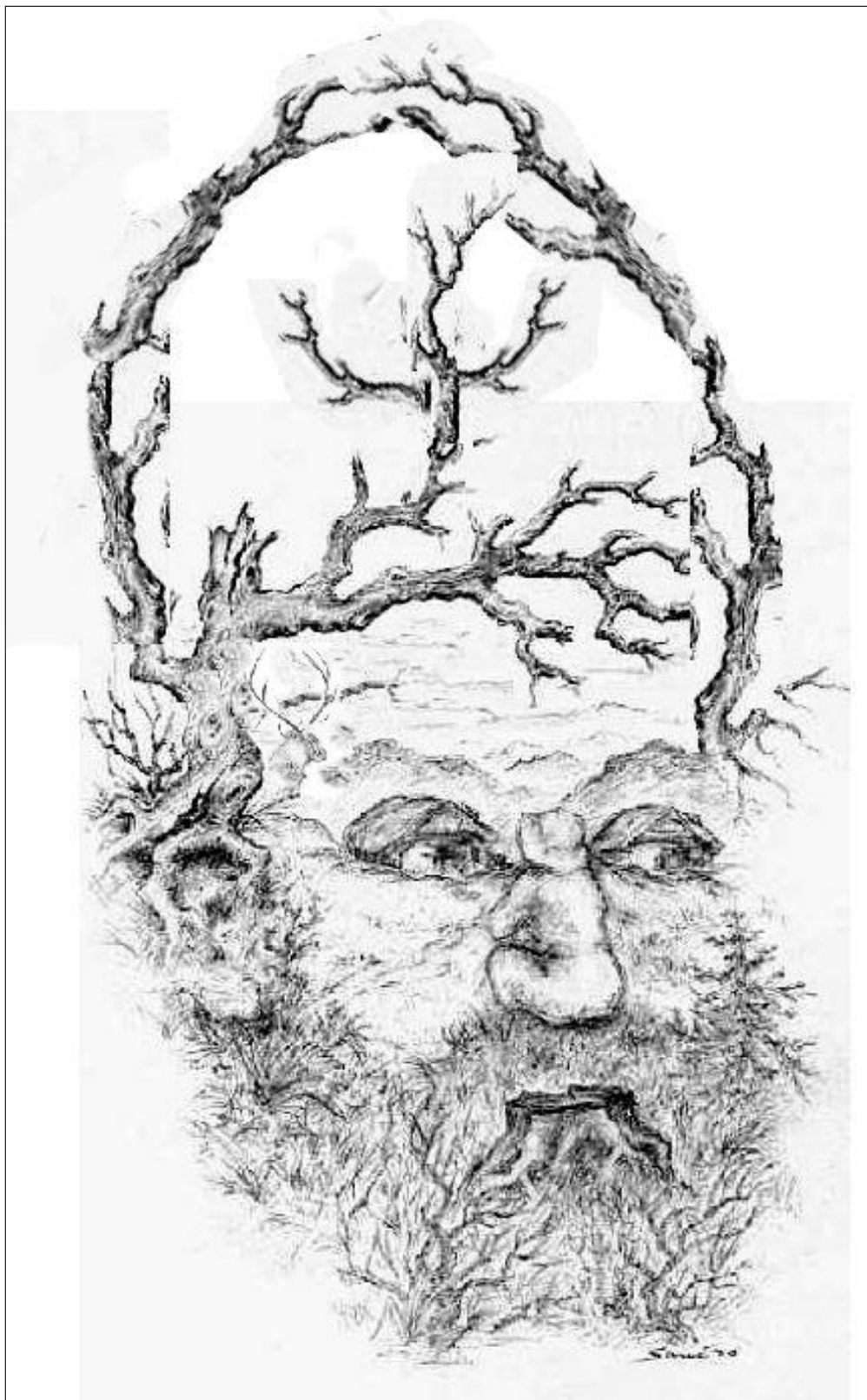
Nella parte sinistra dell'immagine, alla base del tronco della pianta, appare la figura di una cerva. L'autore ha voluto richiamare così un famoso episodio della vita di San Bassiano nel quale il santo salvò una cerva e i suoi piccoli braccati da un gruppo di cacciatori.

Possiamo quindi affermare che l'immagine qui raffigurata è quella di San Bassiano.

Ma non è tutto.

Se osserviamo ancora più attentamente l'immagine scopriamo che una persona seduta e che volge le spalle a chi guarda sta scrutando il paesaggio verso l'orizzonte.

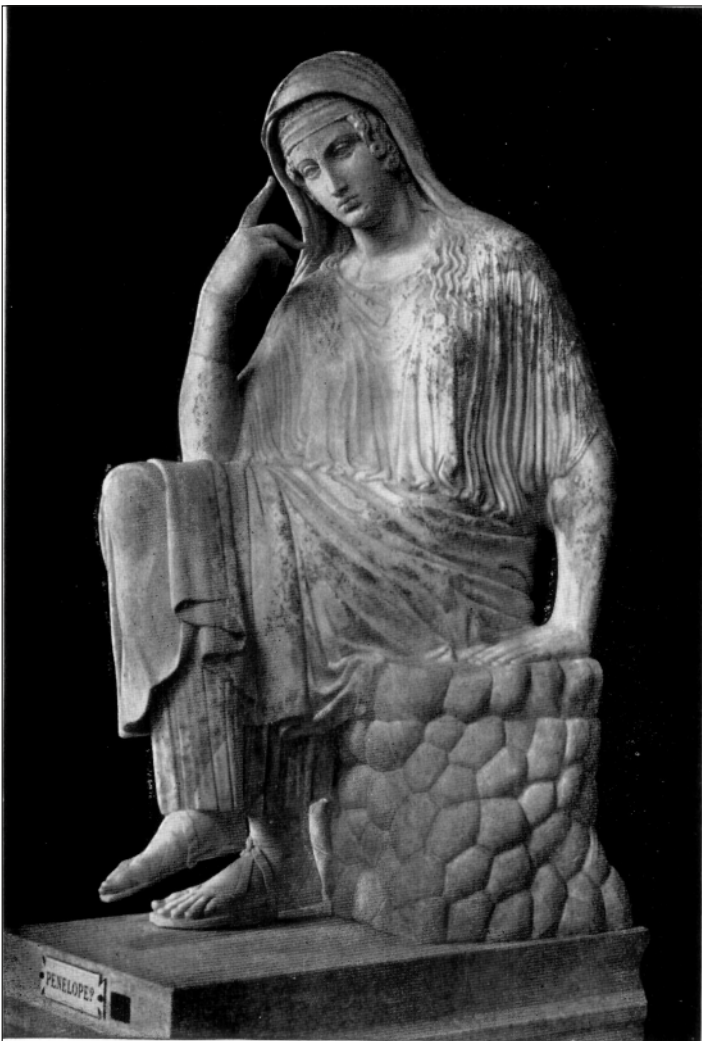
I critici ritengono che l'autore in questo modo abbia voluto mostrare che dietro a questo Santo è cresciuta nel corso dei secoli una comunità che prova un sentimento di devozione per San Bassiano e che ancora oggi guarda verso il futuro con speranza.



Ἡ ΑΡΧΑΙΑ ΕΛΛΑΣ**L'antica Grecia****LA MOLTO SAGGIA PENELOPE**

DI AMOS GRANDINI

Penelope è la regina di Itaca, madre di Telemaco e moglie di Odisseo. La sua figura è divenuta leggendaria per la lunga e fedele attesa del marito e per la sua capacità di far fronte ai giovani pretendenti che, sposandola, ambivano a ottenere il potere regale



Questo personaggio compare per la prima volta e trova la sua canonizzazione nell'Odissea, poema epico che ormai i filologi moderni attribuiscono convenzionalmente a un deuteromero, e al di là degli aspetti tradizionalmente noti il testo epico le conferisce una complessità psicologica notevole che merita un'attenzione maggiore. Anzitutto Penelope viene celebrata dal poeta al pari di un eroe, basti pensare alle parole pronunciate da Agamennone nell'ultimo canto

dell'Odissea: "Nobile cuore aveva Penelope, figlia di Icaro, che non si scordò di Odisseo, il suo legittimo sposo. E quindi la fama della sua virtù non morirà mai e un canto bellissimo gli dei dedicheranno a lei ..." (Odis. 24, vv.194-197, trad. di Maria Grazia Ciani). In secondo luogo è bellissima, la sua apparizione nella sala del banchetto, nel primo canto v. 366 e seg., provoca un forte impatto emotivo sui pretendenti e il loro desiderio di unirsi a lei. Naturalmente non possediamo nessuna descrizione della sua fisionomia, ma la cosa non deve stupire dal momento che degli eroi omerici, belli e fisicamente perfetti, non possediamo ritratti dettagliati, ma solo vaghi accenni (la statura imponente, la forza, talvolta i capelli); nulla di preciso sappiamo neppure della donna più bella dell'antichità, Elena, se non la meraviglia che prende chi la vede. Questo fatto risponde a precisi canoni estetici dell'epoca arcaica, che destina una descrizione realistica e fedele, anche se volta a suscitare un effetto comico, solo al brutto (vedi i personaggi di Tersite e, seppur in maniera minore, di Euribate) mentre il bello non viene descritto. Inoltre Penelope è molto saggia come mostra la formula con cui è sempre indicata all'interno del poema "perifron Penelopeia" (la molto saggia Penelope, ndr); è abile nei lavori femminili come tessere e dirigere le ancelle nei lavori domestici. Obbedisce silenziosamente al figlio, quando le dice di lasciare il banchetto e di recarsi nelle sue stanze. In più, unica rispetto alle altre donne, mostra di avere una qualità che condivide con il marito: la metis, ossia l'intelligenza astuta, l'abilità di usare inganni e trucchi per raggiungere i suoi scopi (del resto tutti i personaggi che sono strettamente collegati con Odisseo dimostrano di condividere con lui tratti di astuzia). Esempio per intendere la metis di Penelope è l'episodio del colloquio con Odisseo – mendico – falso cretese narrato nel XIX canto dell'Odissea: in questo caso la regina mette alla prova l'uomo che ha davanti, riproducendo un comportamento ispirato alla prudenza e all'autocontrollo, che nel poema è attribuito solo



ad Odisseo. Proprio in questo colloquio Penelope espone al suo interlocutore l'inganno della tela tanto famoso che questa immagine è stata trasportata nel linguaggio comune come metafora stessa del dolo, tessere una trama. La regina per cercare di frenare i pretendenti che volevano che si sposasse per garantire nuovamente una dinastia regale ad Itaca, visto che ormai erano vent'anni che Odisseo era lontano dalla patria, dice loro che si sarebbe sposata solo dopo aver terminato il lenzuolo funebre per il vecchio Laerte, padre di Odisseo che per l'età avanzata aveva abbandonato il palazzo e si era ritirato in campagna. Per prolungare l'attesa Penelope ogni notte di nascosto disfaceva quanto aveva tessuto nell'arco della giornata. Questo stratagemma le

permise di evitare le nozze per qualche tempo, ma una volta scoperta, rassegnata al suo destino, si appresta a unirsi con chi tra i pretendenti avesse vinto la gara dell'arco. Prontamente la situazione viene risolta con il ritorno inaspettato di Odisseo che vinta la competizione stermina tutti i pretendenti e riporta la normalità nel suo regno.

Il Santo del mese

NICCOLÒ STENONE



DI FILIPPO GEROLI

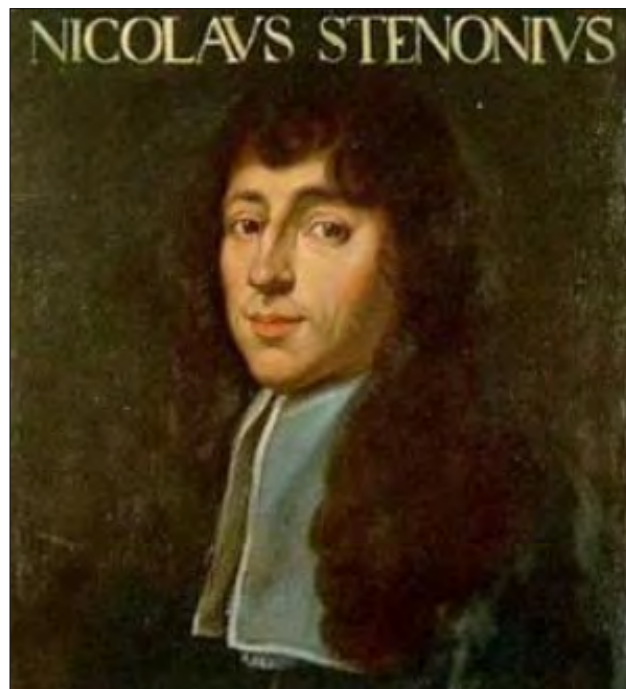
Tutti voi vi sarete accorti che lo scorso 11 gennaio il logo di Google era diverso dal solito, ma pochi avranno cliccato per vedere chi c'era sotto la scritta del motore di ricerca. Noi de "L'Eco di Dio" l'abbiamo fatto e abbiamo scoperto che dietro a quel nome c'era la storia di un sacerdote cattolico inventore della geologia.

Niccolò nasce a Copenaghen l'11 gennaio 1638 da una ricca famiglia borghese. Studia medicina e compie importanti scoperte tra cui il dotto di Stenone, canale che collega la parotide alla bocca. Prima di convertirsi al cattolicesimo Niccolò si occupa di paleontologia, di geologia e altre scienze che ha contribuito a sviluppare. Niccolò è attratto dalla conoscenza in tutte le sue forme, quindi si avvicina anche alla fede cristiana parlando con alcuni colleghi a Firenze. Qui avviene la conversione e nel 1675 viene ordinato sacerdote. Due anni dopo è nominato vescovo e inviato nella sua terra natale per portare il Vangelo. Da questo momento si dedica alle visite pastorali alle sue parrocchie, molto spesso a piedi, senza mai dimenticare la scienza. In questa terra a maggioranza protestante Niccolò inizia un dialogo con i pastori luterani, dialogo che ha raccolto i suoi frutti, visto che dopo la sua morte il suo corpo sarà accolto in una chiesa protestante. Afflitto dai continui problemi

di salute Niccolò sente che sta per arrivare il suo momento, ma non trova un prete per confessarlo, allora decide di confessare

pubblicamente i suoi peccati in piazza. Poco dopo la sua confessione morirà e il suo corpo verrà custodito in una chiesa protestante prima di essere trasferito nella chiesa di S. Lorenzo a Firenze.

Niccolò Stenone non è Santo, ma è stato proclamato Beato da papa Giovanni Paolo II nel 1988.



www.oratoriopice.com

Il sito dell'oratorio si è rinnovato nella grafica e nelle funzionalità, ora sono presenti una pagina relativa ad ogni attività dell'oratorio, un calendario con gli impegni, naturalmente, una sezione relativa a L'Eco di Dio e tanto altro ancora...

Inoltre diventerà il sito delle nostre parrocchie...Stay tuned!!

Pescando dai ricordi: storie di caccia
a cura di Pietro Fedeli

STORIA DI UNA MERLA



DI LUCIA PERAZZOLI
DA ITALIA ORNITOLOGICA N°10,
OTTOBRE 2011

Vi riporto questa storia perché fa da “opener” alla mia per il mese prossimo, molto simile...

La bella e delicata storia è cominciata la scorsa primavera. Mentre mio marito ed io, con la nostra affezionatissima cagnolina, passeggiavamo nel parco di Monte Cucco, vidi una gazza ladra che beccava con violenza una preda a terra. Chiamai mio marito il quale, istintivamente, corse in soccorso della vittima dell'attacco. La malcapitata creatura risultò essere una giovane merla: era mal messa, infatti era già stata spiuntata sul ventre. Tenendola in mano, con esperienza, mio marito cercava di tranquillizzarla, mentre il predatore molto irritato ci seguiva volteggiando dall'alto. Ci riparammo un poco nel folto della pineta, ove successivamente provammo a metterla a terra, per vedere il danno e la possibilità di ripresa. La sfortuna della piccola merla non era finita, infatti improvvisamente arrivò un cucciolo di cane che la prese in bocca! Tuttavia non era finita neanche



la sua fortuna: riuscimmo ancora a recuperarla! A questo punto era chiaro che in natura non aveva più possibilità, almeno per il momento, e decidemmo di portare a casa la povera bestiola. Mio marito s'impegnò molto nella cura della piccola merla, che presentava anche una ferita all'ala. Dopo alcuni giorni la liberammo nel nostro giardino, anche se non era ancora in grado di volare. Fortunatamente la nostra piccola amica rimase nel nostro giardino per il tempo utile alla sua ripresa, poi se ne andò e non la vedemmo più abbastanza a lungo. Poi la bellissima sorpresa! Come per incanto, un giorno la rivedemmo, certamente riconoscibile dall'ala portata un poco bassa: la merla mise su famiglia proprio nel nostro giardino. Già da due primavere nidifica in vari luoghi e alleva i suoi piccoli sempre sotto i nostri occhi. Mi piace credere che ci riconosca, appare confidente e non dimostra timore se mi avvicino, anche ai suoi pulcini. Ne sono stati svezzati più di 15! Forse sarà una mia debolezza, ma per me è una storia emozionante e ho voluto renderne partecipi tutti i lettori. Sono d'accordo con la signora Lucia.



Videogiochi

a cura di Alberto Zeni e Mattia Saltarelli



GRAND THEFT AUTO 5

Il trailer, accompagnato dalle note di "Odgens' Nut Gone Flake" dei Small Faces, si apre con le immagini della spiaggia e del lungomare di Los Santos. Nei secondi successivi si notano delle persone che giocano a golf, facendo sperare nella presenza di un minigioco evoluto da quello presente nell'espansione Ballad of Gay Tony. Continuando a mostrare ambientazioni extra-cittadine, viene



mostrata un'area collinosa a nord di Los Santos, con delle pale eoliche e sullo sfondo un pickup che solleva della terra a mio parere molto ben realizzata. Tornando ancora alla città, sono indistinguibili le case di lusso presenti nella zona di Vinewood e già esplorate con gusto sette anni fa. Nella scena successiva è presente un uomo di mezza età di spalle e poi di profilo che potrebbe essere il protagonista o comunque una persona di rilievo nella trama. Nella seconda metà del trailer sono presenti delle persone che raccolgono dell'uva in una piantagione, con un aereo che passa sopra di loro per irrigare le piante stesse. Con l'aumentare del ritmo della musica, vengono mostrate una serie di scene di pura azione. Innanzitutto tre persone travestite da disinfestatori e armate di Kalashnikov che irrompono in una gioielleria di Los Santos, lasciando immaginare che potrebbe essere una delle missioni presenti nel titolo completo. Si notano poi due cose, cioè il fatto che la crisi economica è ben rappresentata anche nel gioco e che con molta probabilità sarà possibile acquistare case ed attività. Per confermare ancora la presenza degli aerei, viene mostrato un jet militare che sfreccia sulla città, aumentando le speranze che sia utilizzabile dal protagonista.

GOTHM CITY IMPOSTORS - HANDS ON

Le carte messe in tavola da Gotham City Impostors confermano fin da subito l'imponente originalità su

cui il team di sviluppo ha voluto basarsi: tralasciando un qualsiasi conflitto diretto ormai quasi secolare tra Batman e Joker, due diversi gruppi di normali cittadini della tormentata Gotham,



ispirandosi ai loro corrispettivi idoli, se le danno di santa ragione soprattutto durante il week-end. Ed ecco quindi che vengono a formarsi i Bats ed i Jokerz parteggianti rispettivamente per Batman e Joker. Non si tratta di un confronto pacifico o quantomeno limitato al solo picchiarsi a vicenda, bensì di una guerra vera e propria dove vige la regola del "fai da te": le due fazioni si sfidano in un sanguinario scontro a fuoco che mai avremmo immaginato di vedere in un FPS o quasi. Siamo sicuri che proprio quel "FPS" vi avrà fatto un certo effetto, vi avrà forse infastidito... Beh, se può consolarvi, anche noi leggendo First Person Shooter siamo consapevoli di parlare oramai di un genere abusato su larga scala, quasi diventato una colonna portante del gaming soprattutto in questa generazione in cui il mercato è a dir poco saturo di prodotti di questo genere; tuttavia, avendo provato Gotham City Impostors, ci siamo felicemente ricreduti in tal senso non appena abbiamo scoperto la vena umoristica adottata dal titolo, humor che peraltro non si mostra nemmeno tanto restrittivo in caso di qualche battuta particolarmente volgare pronunciata da parte dei vari personaggi presenti in partita ed anche in questo caso il progetto Monolith, quindi, non ci pensa due volte a lasciarsi completamente andare e così distaccarsi dalla valorosità caratterizzante il Batman che tutti conosciamo. Essenzialmente non c'è nulla che giustifica una marcata differenziazione tra Bats e Jokerz; ambedue le fazioni sono costituite da individui ugualmente psicopatici e spietati, agiscono nello stesso identico modo ma con personalità diverse che ricalcano il profilo dei rispettivi personaggi a cui si ispirano. La follia è insomma riconosciuta come il fattore che li accomuna.

Cucina con... Vale

il mondo del dolce a cura di Valerio Santi

PLUM CAKE CON PESCHE SCIROPATE E AMARETTI

INGREDIENTI:

Burro	g.250
Zucchero semolato	g.240
Uova intere	g.125
Tuorlo d'uovo	g.100
Farina tipo "0"	g.175
Fecola di patate	g.100
Bacche di vaniglia	½
Lievito in polvere (baking)	4 g.
Amaretti secchi sbriciolati	50 g.
Pesche sciroppate cubettate	150 g.

PROCEDIMENTO:

Lavorare con le fruste il burro ben ammorbidito ma non fuso con lo zucchero fino ad ottenere un composto spumoso, aggiungere gradatamente le uova intere e i tuorli non freddi e continuare a montare fino al loro esaurimento.

Aggiungere a mano con l'aiuto di un cucchiaio la farina, la fecola e il lievito precedentemente miscelati e setacciati, infine le pesche ben asciutte e gli amaretti sbriciolati.

Riempire gli stampi da plum cake imburrati per $\frac{3}{4}$ e infornare a 165-170°C per circa 35-40 min (per un cake di 300-400 g.)

LA LIEVITAZIONE:

Esistono tre tipi di lievitazione:

Fisica: Avviene per lo sviluppo di vapore generato dall'acqua contenuta nelle uova e nelle varie materie prime che non trovando una fuoriuscita genera un aumento di volume nel dolce; altro esempio è il montaggio delle chiare d'uovo (aumentano fino a 5-6 volte il loro volume).

Biologica: Si innesta con i lieviti 'vivi', come quello di birra o di pasta madre che si nutrono di zuccheri semplici e producono anidride carbonica che favorisce la lievitazione, come nel caso del pane del croissant.

Chimica: Comunemente chiamato Baking è una miscela di agenti lievitanti che sotto effetto del calore si scompongono e producono gas come per esempio il Bicarbonato d'ammonio.



Cucina con... Sasha

il mondo del salato a cura di Sasha Mantovani

PANE SICILIANO



DI SASHA MANTOVANI

E' un pane molto profumato dato dall'uso della semola di grano duro e soprattutto dal sesamo.

E' molto indicato con insalate e formaggi.

INGREDIENTI PER 3 SICILIANI:

- Semola rimacinata: 1kg
- Acqua: 650 g
- Sale: 20 grammi
- Lievito: 30 g
- Olio di oliva: 30 grammi
- sesamo fatto tostare per 5 minuti in forno

PROCEDIMENTO:

Fate sciogliere il lievito nell'acqua, poi impastare tutti gli ingredienti fra di loro formando un impasto omogeneo. Lasciare riposare l'impasto coperto sotto un telo per 20 minuti. Finito il riposo pesate dei pastoni da 560 g circa e formateli a filone, spennellate i filoni ottenuti con dell'acqua e spargetegli su il sesamo tostato. Fate lievitare per 1 ora sempre coperti da 1 telo e poi cottura in forno a 210/220 gradi per 40 minuti.



MUTILAZIONI ANOMALE DEL BESTIAME

DI STEFANO BRAGALINI

Il primo caso conosciuto di mutilazione animale risale al 1967, quando Harry King, un ranger del Colorado, rinvenne sul suo terreno una cavalla di razza Appaloosa orribilmente mutilata e presentava strani ferite: la testa ed il collo erano stati totalmente scarnificati rendendo visibili le ossa, il resto del corpo non era stato toccato. Il suo teschio era così bianco e pulito che sembrava essere stato esposto per molti giorni ad una forte luce solare, anche se, non più di due giorni prima, era ancora viva e le condizioni climatiche non avrebbero potuto permettere un fenomeno così accentuato e repentino. Dalle prime analisi emerse che le zone interessate dalla mutilazione non presentavano la minima traccia di sangue o di altri liquidi corporei. Tracce di radioattività furono trovate nel luogo dove fu stata uccisa; il dato che tali tracce risultarono molto superiori rispetto al rumore di fondo suggerì che potesse essere stata esposta ad elevate dosi di radiazioni. Quando i proprietari vennero chiamati per riconoscere l'animale, identificarono subito, nella zona intorno al corpo, uno strano odore che ricondussero a qualche tipo di medicinale. Due settimane dopo il Dott. John Henry effettuò un'autopsia sul cadavere dell'animale; Egli individuò subito un'incisione netta alla base del collo che presentava residui di colore nerastro dovuti alla cauterizzazione immediata della lacerazione. Ad un esame interno dell'animale si riscontrò l'assenza del cuore, dell'intestino e della tiroide. Successivamente, nel corso di un'intervista il Dott. Henry ebbe a dichiarare: "Quando mi avvicinai al cavallo notai un taglio dal collo giù fino alla base del petto, un'incisione chiara e verticale. Sembrava che la carne fosse stata aperta e cauterizzata. Gli altri lembi di pelle tagliata sembravano cauterizzati da un laser moderno. Ma non esisteva la tecnologia laser nel 1967... Tagliai dei campioni di tessuto dalla parte più dura e scura, ed esaminai il tessuto al microscopio. A livello cellulare c'era una consistente decolorazione e distruzione con mutazioni causate dalla bruciatura. Più stupefacente fu la mancanza di sangue. Io ho



effettuato centinaia di autopsie. Non potete tagliare un corpo senza versare del sangue. Ma non c'era assolutamente sangue nella pelle o sul terreno. Non c'era sangue da nessuna parte ed al cavallo mancavano il cuore, i polmoni e la tiroide. Il medio sterno era completamente vuoto e asciutto. Come si fa ad estrarre un cuore senza far uscire il sangue?". Alcuni abitanti del luogo segnalavano la presenza di strane luci nei pressi della zona ove era stata trovata Lady ed anche la madre di King osservò un enorme oggetto luminescente ed inoltre un traffico aereo di origine sconosciuta era stato segnalato nei luoghi dell'evento. Questo caso è passato alla storia dell'ufologia come il primo caso noto di mutilazione animale visto che ne accaddero molti altri; molto spesso gli animali mutilati vengono privati delle cosiddette parti molli, soprattutto occhi, lingua, mammelle e ano. In alcuni casi mucche incinte sono state ritrovate con la placenta estratta ed il feto asportato. In tutti questi casi l'utero era stato accuratamente ripulito dal sangue e gli organi si mostravano bianchi. Ogni volta sono stati rilevati alti livelli di radiazioni vicino ai cadaveri degli animali, e le prove sembrano indurci a credere che il bestiame sia stato mutilato altrove e riportato sul posto in seguito. Non è infrequente riscontrare sugli animali la presenza di fratture ossee come se fossero precipitate da un'altezza elevata. Il fenomeno raggiunse proporzioni preoccupanti nel 1973, quando alcuni contadini di Minnesota e Kansas denunciarono le mutilazioni avvenute sui loro capi di bestiame.

LA NEVE È AZZURRA

DI FILIPPO GEROLI

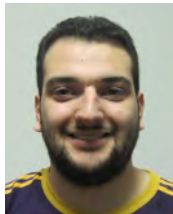
L'ultimo week-end passerà alla storia dello sci per molti motivi. A Cortina d'Ampezzo nella discesa libera donne Daniela Merighetti ha conquistato la sua prima vittoria in carriera e la prima della stagione per l'Italia dello sci alpino femminile. Contemporaneamente a Wengen, in Svizzera, Christof Innerhofer ha conquistato il terzo posto nella discesa libera maschile. Ma i successi per i nostri colori non finiscono qui: a Milano si sono disputate due gare sprint valide per la coppa del Mondo di sci di fondo. Dopo quattordici anni il grande sci mondiale è tornato a Milano, questa volta non al velodromo, ma nel parco Sempione dove è stato allestito un circuito per garantire a tutti di godere dello spettacolo dello sci nordico. Dopo la prima gara gli organizzatori erano già entusiasti, sia per i risultati degli azzurri (tre atleti nei primi dieci) che per il pubblico (i dati ufficiali parlano di 20.000 persone tra passanti incuriositi e fans sfegatati). Il meglio però doveva ancora venire; se il risultato di sabato è stato buono, quello della gara di domenica è ottimo: la coppia



David Hofer – Fulvio Scola è salita sul terzo gradino del podio nella sprint a squadre.

Un fine settimana storico anche per la combinata nordica (salto con gli sci + sci di fondo): Alessandro Pittin ha conquistato la prima (la seconda e anche la terza) vittoria italiana nella storia di questo sport.

Tornando indietro di qualche giorno troviamo i podi di Stefano Gross e Massimiliano Blardone nelle gare di slalom speciale e gigante. E pensare che questa stagione era iniziata un po' in chiaroscuro per i colori azzurri che facevano fatica a trovare il piazzamento e la grande prestazione. Ora aspettiamo i risultati anche dalle ragazze dello sci di fondo, l'unica squadra azzurra a non aver ancora conquistato un podio dopo il ritiro (l'anno scorso) di due ragazze, Arianna Follis e Marianna Longa, che avevano dato grandi soddisfazioni all'Italia.

L'IMPERO RED BULL COLPISCE ANCORA

DI MAURO TAINO

Il retroscena, se confermato, fa certamente riflettere. E in parte arrabbiare. Non paghi di aver stravinto un Mondiale con Vettel, con tanto di titolo Costruttori mai in discussione (e fin qui nulla di male), pare proprio che alla Red Bull piaccia scherzare col fuoco in un vorticoso delirio di onnipotenza. Helmut Marko, l'uomo che gestisce sportivamente l'impero commerciale del padre-padrone Dietrich Mateschitz, sembra aver piegato al servizio del giovane tedesco bicampione del Mondo gli interessi del Gruppo bibitaro. Passino il rapporti poco chiari, per usare un eufemismo, con la Toro Rosso e passino paure i rumors (più d'uno) che accusano la Red Bull aver violato 'l'accordo tra gentiluomini' tra i team che imponeva un tetto al budget e alle spese stagionali, ma immolare giovani vittime sacrificali a Sua Maestà Der König Vettel pare troppo. Succede così che dietro l'annuncio della nuova coppia di piloti della Toro Rosso, si celi un retroscena che sembrerebbe motivare una scelta apparentemente suicida da parte di Marko che ha licenziato Alguersuari e Buemi (poi ripescato come terzo pilota Red Bull) per la coppia

Vergne-Ricciardo. Un debuttante assoluto che ha molto ben impressionato nei test come Vergne ci sta che possa venire promosso, specie a scapito di un Buemi collassato nella seconda parte di stagione e asfaltato dal più giovane compagno di box. Ma la scelta di Ricciardo, su cui punta forte Marko, appare prematura, soprattutto dopo che l'australiano ha guardato la prima mezza stagione di F.1 da titolare dietro gli scarichi di Liuzzi. Perché allora Alguersuari, il migliore di questo gruppo, il più giovane a debuttare in un Gp, con 45 gare e 31 punti alle spalle (di cui 25 nell'ultima stagione) è stato lasciato a piedi? Sembra per non aver visto Vettel dietro di lui in una sessione di prove libere (Corea) che non contava assolutamente nulla e di non avergli dato strada, scatenando le vive rimostranze del tedesco in pista e di Marko ai box. Evidentemente, il reato di lesa maestà esiste ancora. O forse è solo un potenziale compagno di box scomodo che è stato messo nelle condizioni di non nuocere a Der König.



Giocate e divertitevi!!

a cura di **Mattia Saltarelli**

INDOVINELLI

1- Il problema consiste nel suddividere un quadrato in sette quadrati più piccoli, soltanto con quattro segmenti.

2- Giovanni, Sandro e Ugo praticano tutti gli stessi sport, corsa, ciclismo e nuoto, nei tre mesi estivi, giugno, luglio e agosto. Ognuno però, rispetto ai suoi amici, pratica uno sport diverso in mesi diversi.

In giugno, Giovanni fa corsa

In luglio, Ugo non fa nuoto

In agosto, Sandro non fa corsa

Stabilire per ogni mese lo sport dei tre amici.

3- In un negozio ci sono tre scaffali, A, B e C, occupati da 154 scatole di tè. Lo scaffale A contiene tre volte le scatole dello scaffale B. Inoltre sappiamo che il rapporto tra le scatole dello scaffale C e il numero delle scatole degli scaffali A e B è uguale a 5/6:

$$C/(A+B) = 5/6$$

Quante sono le scatole di tè su ogni scaffale?

3- Il numero 154 è divisibile per 5 + 6 = 11. Quindi il numero delle scatole è 11 + 14 = 154. Se moltiplichiamo 5 e 6 per 14, otteniamo 70 e 84. Sappiamo quindi che C contiene 70 scatole, mentre A più B ne contengono 84. Ma A contiene tre volte le scatole di B. In conclusione, A

contiene 63 scatole, B 21 e C 70.

2- Giovanni: giugno, corsa - luglio, ciclismo - agosto, nuoto
Sandro: giugno, nuoto - luglio, corsa - agosto, ciclismo
Ugo: giugno, ciclismo - luglio, nuoto - agosto, corsa

1- Due segmenti dividono il quadrato in quattro parti uguali e altri due segmenti dividono uno di questi in quattro quadrati più piccoli.

INOIZTOS

Direttori responsabili

MAURO TAINO

PAOLO CAPELLI

Vicedirettore

GIOVANNI ORSI

Redazione

ROBERTO ALLEGRI

STEFANO BRAGALINI

ELEONORA BOSSI

ALESSIA CAVALCANTI

LEO CIODDI

IRENE CURTI

PIETRO FEDELI

DIVYA GATTI

FILIPPO GEROLI

AMOS GRANDINI

SASHA MANTOVANI

TOMMASO MICHELINI

FEDERICA POLGATTI

VALERIO SANTI

MATTIA SALTARELLI

ALBERTO ZENI

Copertine

JESSICA DUSI

Adattamento web

CHICCHI

Impaginazione e grafica

PAOLO CAPELLI

Collaboratori per questa edizione

LA REDAZIONE INFORMA...

L'Eco di Dio

Pubblicazione ciclostilata in proprio e diffusa all'interno dell'oratorio di Pizzighettone

Direzione e redazione

Stanza del Consiglio
c/o Oratorio San Luigi
Via Don Zanoni, 3
26026 Pizzighettone (CR)

Internet

giornalino.oratoriopice.com

E-mail

giornalino@oratoriopice.com



L'eco di Dio



News dall'oratorio di Pizzighettone e non solo.....

Numero Unico

Gennaio 2012

2012

GENNAIO

